

## **Autonomia = rispetto = fiducia**

Del significato dell'autonomia nella persona con disabilità grave abbiamo già parlato in un precedente scritto.

Abbiamo convenuto che il termine indica per tutti, disabili o no, un concetto di libertà, di possibilità di scelta, di autodeterminazione.

Claudio Imprudente ha ripreso poi il discorso e lo ha allargato alla sfera sociale, al vivere in comunità ,tra la gente.

Sull'autonomia fuori della famiglia, anche per i gravissimi, abbiamo costruito la "nostra idea" di un dopo-di-noi particolarmente dedicato ai disabili motori gravi, una struttura residenziale aperta sul territorio, integrata in un centro studi per le esigenze e le aspirazioni delle persone con disabilità; abbiamo collocato il tutto in una grande villa con attorno un bellissimo parco , in un contesto sociale dinamico e partecipe.

Un sogno? Certo, anche un sogno, ma oggi vicino alla realtà: c'è la villa, c'è il parco, c'è la volontà. Il resto verrà. E verrà presto se sapremo coinvolgere la comunità che è intorno a noi.

In questo dopo-di-noi gli ospiti saranno dunque "autonomi" nel senso che abbiamo detto, ma questa "autonomia", della quale conosciamo così bene il fascino, è un qualcosa di magico che scende dal cielo o è il frutto di una lunga fatica terrena e soprattutto su cosa si basa e come la si costruisce?

Secondo le nostre famiglie si basa e si costruisce sul rispetto.

Rispetto della persona umana, delle sue decisioni, piccole o grandi che siano.

Rispetto che va "usato" fin dalla più tenera età e che cresce con l'età anagrafica ed materia prima per formare la fiducia in se stessi.

Molte di queste nostre famiglie hanno seguito per anni una metodica riabilitativa precoce, intensiva e domiciliare: questa metodica aveva, come tutte, difetti e pregi: il più grande dei pregi era il fatto di essere costruita sul rispetto e sulla fiducia nei nostri ragazzi e questi ragazzi (almeno alcuni di loro) facevano cose incredibili.

Oggi le metodiche riabilitative godono scarsa considerazione tra gli addetti ai lavori: speriamo ne goda di più il rispetto per l'autonomia della persona disabile e della sua famiglia, anche quando questa autonomia porta a scelte divergenti da quelle dei professionisti.

**Giorgio Genta** per Associazione Bambini Cerebrolesi Federazione Italiana e per Associazione Dopodomani Onlus